

Luciano Sterpellone: un maestro, un amico, un grande personaggio

Scrivere un commiato per il Prof. Luciano Sterpellone è veramente cosa ardua per la difficoltà nel rispettare i limiti imposti e nel far rientrare i tanti concetti che affollano la mia mente al suo ricordo...



Ricorderemo sempre, io e Francesca, quella serata all'Hotel delle Fonti, a Fiuggi, in occasione di un convegno che avevo organizzato sulla Nefrolitiasi. Avemmo la fortuna e l'onore di essere a cena allo stesso tavolo con questo anziano collega e con sua moglie, la Signora Anna. L'anziano Signore era Luciano Sterpellone a me (a tutti) noto per le sue pubblicazioni, le sue trasmissioni, i suoi

reportage, ecc. Il suo aspetto vagamente altero ma tipico anche di chi non è più giovane non fu assolutamente accompagnato da un'alterigia nei modi: il Prof., ricordiamo, tenne "banco" tutta la cena e oltre, fino a tardi, sfoggiando un "repertorio" culturale vasto, onnicomprensivo, con una freschezza e un'elasticità stupefacenti. Sembrava di essere a teatro; difficilmente siamo stati così bene e a nostro agio con persone nella loro immediata conoscenza. Abbiamo, in seguito, sempre più apprezzato questa coppia particolare; abbiamo saputo che la Signora Anna è stata sino all'ultimo la corretrice di ogni pubblicazione di Luciano. Abbiamo avuto il piacere di scoprire una comune passione, quella per la musica (lui oltre ad averla studiata e ascoltata l'ha anche suonata...), io solo letta ma, soprattutto, ascoltata. Così, entro breve tempo da quei due giorni passati insieme, non ho potuto resistere alla tentazione di chiedergli, pur nella consapevolezza della mole dei suoi impegni, di collaborare per TN&D con una sua rubrica *VIP (Very Important Patients)*. Accomunati dalla passione per la musica, per i musicisti e per

la loro vita, non poteva non esservi che una preponderanza di patobiografie di artisti della cosiddetta Musica Colta (Mozart, Ciaikovski, Rossini e Albeniz).

Non è per me possibile esprimere su carta la vitalità e l'energia che Luciano aveva ancora dall'alto della sua veneranda età e delle sue incredibili esperienze; posso garantire che, nella sua straordinaria "voglia di fare" mi è sembrato, il più delle volte, di avere a che fare con un giovane (assai più del sottoscritto) e con una persona desiderosa di crescere in ogni senso: una cosa incredibile davvero.

A testimonianza di ciò rendo alla stampa l'ultima sua *e-mail*, in cui Luciano rispondeva alla mia proposta di scrivere la patobiografia di Beethoven. Questa *e-mail* risale al 5 Settembre u.s. a soli tre giorni dalla malattia che ce ne ha privati:

Carissimo Marco, non ti ho dimenticato! Il fatto è che sono rimasto a Roma per "chiudere" un mio nuovo libro ("Storia dell'Anestesia"), che dovrò presentare in occasione di un grande Congresso di Chirurgia che si terrà a Roma nel prossimo Ottobre.



Un angolino l'ho, però, riservato a te, occupandomi della patobiografia di Beethoven.

Facendo dei calcoli, anche tenendomi basso, mi rendo conto che il materiale di cui dispongo per l'articolo sulla tua bella Rivista verrebbe troppo ampio; ma, d'altro canto, qualsiasi taglio ne impoverirebbe il tono, perché la "discussione" sui vari problemi (malattie, morte, autopsia, reni, ecc.) risulterebbe "mozza", imprecisa e poco degna di una Rivista scientifica.

Mi rivolgo, quindi, a te per farti una proposta, che, mi auguro, non troverai "indecente".

È possibile (naturalmente solo per Beethoven) suddividere l'articolo in due numeri?

Il tutto mi risolverebbe tanti problemi e tornerebbe a pieno vantaggio per il lettore e la completezza della trattazione.

Caro Marco, di rado mi trovo in questa situazione, essendo da sempre abituato (anche con la radio e la televisione) a scrivere o a parlare per pochi minuti o per un'intera trasmissione, ma il caso Beethoven presenta tanti piccoli e grandi motivi di querelle e di discussione che, soprat-

tutto davanti a un pubblico di medici, vanno trattati in modo esauriente e circostanziato.

Non appena riceverò il tuo auspicabile OK, ti invierò l'articolo nel termine di pochi giorni.

In attesa del tuo assenso, ti invio un caro saluto, da estendere, ovviamente, alla Signora Francesca.

Luciano Sterpellone

Luciano ha scritto prima di perire il 18 Settembre il suo ultimo contributo su Beethoven, che viene integralmente pubblicato, postumo, in questo numero, grazie anche alla consueta e preziosa revisione della moglie, la Signora Anna.

A lui i nostri saluti e il rimpianto di avervi collaborato e imparato non quanto avremmo voluto.

Questa è la vita, tutti lo sappiamo!

ML e FM in ricordo di Luciano Sterpellone